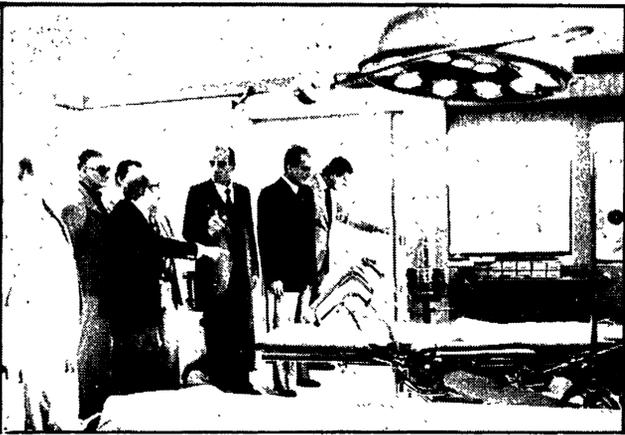


Inaugurato ieri al S. Antonino di Fiesole

Trenta posti letto nel nuovo reparto ostetrico-ginecologico

Bocciata di ossigeno per il servizio ospedaliero fiorentino e del comprensorio - Garantito lo « spazio » per l'interruzione della gravidanza - Strumentazione completamente nuova - Il personale disponibile



Un momento della visita inaugurale nei locali del nuovo reparto del S. Antonino di Fiesole

Anche il comune di Fiesole, e insieme Firenze e il comprensorio, potrà disporre di un reparto ospedaliero di ostetricia e ginecologia. Ieri mattina al S. Antonino-Campoli e Camerata, in via Vecchia Fiesolana, c'era un clima di attesa, un po' di festa, un po' di confusione. Il classico taglio del nastro « si è trasformato » in una visita al « tanto sospirato » nuovo reparto dotato di tutte le più moderne attrezzature: hanno aperto la porta alle autorità (regionali, provinciali e comunali) guidate dal sindaco della città Latini e dal presidente dell'ospedale Anastasi. Le varie stanze, ancora intatte e linte si sono riempite subito di medici, infermieri, cittadini, donne che militano nelle organizzazioni del movimento femminile e che da anni hanno premuto perché il reparto fosse realizzato.

Un servizio « sospirato » dunque, la cui realizzazione ha incontrato difficoltà tecniche e finanziarie. Vediamo le dimensioni. I posti letto, sistemati nelle ampie e luminose stanze dell'ultimo piano (dalle finestre e dalle terrazze si vedono i tetti di Fiesole), sono trenta. L'approssimativa suddivisione indicata dal presidente dell'ospedale (18 letti per ostetricia, 10 per ginecologia e 8 per l'interruzione della gravidanza) terrà conto delle esigenze di ciascuna specializzazione, senza che si instaurino condizioni di privilegio o di emarginazione.

Presenza di posizione dei lavoratori Galileo

No alla Bastogi delle sezioni PCI, PSI e PSDI

Documento unitario dei tre partiti presenti nell'azienda - Giudizi su Efim e Eni

Le sezioni aziendali del PCI, PSI e PSDI della Galileo sono contrarie alla vendita della Montedison Sistemi alla Bastogi. La posizione è stata espressa in un documento unitario in cui si fornisce un giudizio negativo sul presunto passaggio, non solo perché la Bastogi è una finanziaria mancante di strategie industriali e di esperienze concrete nel campo dell'elettronica, ma anche perché intenzionata al non rispetto degli accordi stipulati dalla Montedison con le organizzazioni sindacali e le forze politiche della città.

La Bastogi intende infatti spostare un comparto produttivo delle Officine Galileo (la divisione meccanotessile) in una zona della Toscana (Arezzo) e di conseguenza si avrebbe un drastico ridimensionamento del numero degli addetti di cui parlano gli accordi (2023 unità lavorative). A giudizio di PCI, PSI e PSDI « è senza dubbio positivo » il possibile acquisto da parte dell'EPIM. « Gli orientamenti dell'EPIM — dicono le tre sezioni aziendali — sia per la sua natura giuridica sia per i suoi attuali indirizzi produttivi sono più confacenti alle necessità delle produzioni Galileo e possono assicurare alle officine stesse non solo il rispetto degli accordi, ma tramite il riordino delle Partecipazioni Statali ed i piani di settore, si possono intravedere concrete possibilità di sviluppo per tutti i settori produttivi di cui le Officine Galileo attualmente si occupano. « All'interno di questa scelta — secondo le tre sezioni — possono essere viste le soluzioni per il comparto meccanotessile, del momento che le Partecipazioni Statali intervengono già con i piani di settore in questa produzione. Possono essere quindi trovate soluzioni adeguate con il successivo passaggio ai gruppi a partecipazione pubblica (ENI) che assicurerebbero senz'altro un destino diverso ai lavori e alle produzioni attualmente svolte ».

Da domani e fino al 20 ottobre il blocco delle attività didattiche

Niente esami all'Università

Lo stato di agitazione proclamato dai sindacati confederali del personale docente e non docente - Provvedimenti per i precari e per lo stato giuridico dei professori

Da domani niente esami nelle facoltà universitarie. I sindacati confederali (CGIL-CISL-UIL) del personale docente e non docente dell'ateneo hanno proclamato il blocco di qualsiasi attività didattica. La protesta e la mobilitazione del mondo universitario, che dopo l'appello lanciato dall'ateneo di Roma si estende a macchia d'olio nelle altre città della penisola, andrà avanti fino ai venti ottobre prossimi.

Per quella dei sindacati (Confederali, CNU e CISAPUNI) hanno indetto una grande manifestazione nazionale a Roma per sollecitare in tempi brevissimi una serie di provvedimenti che prendano di petto gli annessi problemi del precario personale docente e non docente dell'università. Da domani quindi blocco degli esami; l'attività didattica vera e propria (lezioni, seminari) inizierà con i primi giorni di novembre.

Anche per il personale non docente è ancora aperto il capitolo delle rivendicazioni normative: il problema del riconoscimento delle mansioni; della definizione del contratto nazionale di lavoro ecc. I professori che non aderiscono al blocco potranno regolarmente svolgere gli esami a patto che la composizione delle commissioni sia regolata. Eventuali irregolarità saranno scattate immediatamente le denunce.

Un servizio « sospirato » dunque, la cui realizzazione ha incontrato difficoltà tecniche e finanziarie. Vediamo le dimensioni. I posti letto, sistemati nelle ampie e luminose stanze dell'ultimo piano (dalle finestre e dalle terrazze si vedono i tetti di Fiesole), sono trenta. L'approssimativa suddivisione indicata dal presidente dell'ospedale (18 letti per ostetricia, 10 per ginecologia e 8 per l'interruzione della gravidanza) terrà conto delle esigenze di ciascuna specializzazione, senza che si instaurino condizioni di privilegio o di emarginazione.

Sulle pensioni mozione dei consiglieri del PCI

I consiglieri comunali del PCI, Silvano Peruzzi, Franca Ceiani e Bruno Mascherini hanno sottoscritto una mozione sui problemi delle pensioni. Nel documento si invita il consiglio comunale a chiedere al governo di presentare il disegno di legge sulle pensioni secondo quanto stabilito nell'accordo sindacato-governo del 1978 eliminando gli aspetti negativi che si sono verificati con l'attuazione del provvedimento della legge finanziaria che hanno colpito cittadini e famiglie dei ceti meno abbienti.

La riforma nell'attuare una unica gestione dei fondi pensionistici si dovrà ispirare ai principi di solidarietà e di maggiore giustizia fra tutti i cittadini. Alla cerimonia di ieri erano presenti autorità civili e militari. Il vescovo ha inviato un messaggio in cui, insieme all'apprezzamento per le realizzazioni si avanzano riserve per lo spazio che verrà riservato agli interventi di interruzione della gravidanza. « Opinione legittima, hanno affermato i responsabili dell'ospedale, d'altra parte siamo intenzionati ad applicare come ogni altra questa legge dello Stato ».

Iniziativa del comitato regionale per il rafforzamento del partito

Sui temi dello sviluppo e del rafforzamento del PCI, il comitato regionale del partito ha indetto una serie di iniziative. La prima è in programma giovedì 11 alla scuola regionale di Cascina, dove è previsto un incontro sui problemi del tesauramento e della struttura organizzativa del PCI in Toscana. La seconda si svolgerà sempre a Cascina, giovedì 18 ottobre, sugli strumenti della propaganda e dell'informazione. La terza si terrà invece a Firenze, all'Auditorium del Palazzo dei Congressi, sabato 27 ottobre: si tratta dell'assemblea regionale dei segretari di sezione.

Domani alla XXV Aprile dibattito sugli sfratti

Domani, lunedì, alle ore 21, nei locali della Casa del Popolo Ventiniquattro Aprile, dibattito pubblico sui problemi degli sfratti e delle abitazioni. Parteciperanno per il Partito comunista l'on. Pierluigi Onorato, per il Partito socialista Umberto Fortini e per il PUP l'on. Eiseio Milani. Presiederà il sindaco Elio Gabbuggiani. Il problema sfratti sta assumendo toni sempre più allarmanti. Le cifre parlano: infatti, i casi di sfratti sono aumentati del 40 per cento in un anno. Il problema sfratti sta assumendo toni sempre più allarmanti. Le cifre parlano: infatti, i casi di sfratti sono aumentati del 40 per cento in un anno. Il problema sfratti sta assumendo toni sempre più allarmanti. Le cifre parlano: infatti, i casi di sfratti sono aumentati del 40 per cento in un anno.

Il Comune di Prato requisisce una casa

PRATO — Requisizione da parte dell'Amministrazione comunale di un appartamento in viale della Repubblica, 10. È la seconda requisizione effettuata dal Comune nel giro di pochi giorni, ed altre pare ce ne saranno in seguito. Già qualche mese fa il Comune aveva nei confronti del proprietario dell'appartamento emesso un'ordinanza di requisizione. Il provvedimento non divenne operativo poiché il proprietario, ieri mattina assente al momento della requisizione, non lo rese esecutivo. Ieri mattina, alle ore 11.30, l'assessore ai problemi della casa, seguito dai tecnici del Comune, da un fabro, da due vigili urbani e da due testimoni, ha eseguito la requisizione e dopo che è stata abbattuta la porta dell'alloggio è cambiata la serratura, sono stati fatti entrare gli inquilini, che avevano ricevuto lo sfratto. Perché questa iniziativa da parte del Comune? Gli sfratti a Prato saranno 40 entro la fine dell'anno (18, si dice, entro la fine del mese).

Concorso per sottufficiali carabinieri

Con decreto ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1. ottobre 1979 è stato bandito un concorso per l'ammissione di 1.300 allievi al 33. Corso biennale allievi sottufficiali dell'Arma dei carabinieri (1980-1982). Al concorso possono partecipare i giovani che siano italiani o vedovati, siano fisicamente idonei; alla data del 6 settembre 1979, compiuti i 17 anni e non superati il 26. anno di età (il 28 nel caso

abbiano prestato o prestino servizio militare nelle FF.AA.). La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo ed indirizzata al Comando generale dell'Arma dei carabinieri dovrà essere consegnata alla Stazione carabinieri nel cui territorio gli aspiranti sono domiciliati, entro il 31 ottobre 1979. Per ulteriori informazioni gli aspiranti possono rivolgersi ad un qualsiasi comando carabinieri.

Mercoledì una assemblea in Palazzo Vecchio

Tutta la sinistra giovanile dichiara guerra alla droga

Firmatari della piattaforma l'ARCI, le forze politiche giovanili, gruppi d'intervento sociale, testate ed emittenti gestite da giovani

« Il primo punto su cui siamo tutti d'accordo è la volontà di stroncare il mercato nero dell'eroina, la principale causa delle migliaia di morti per droga. A dire questa frase è Giorgio Van Straten della FGCI, che la sostiene a nome di un cartello piuttosto ampio di forze interessate alla battaglia sulla droga. Accanto ai giovani comunisti ci sono il RUPP, Democrazia Proletaria, la FGSI, il Partito Radicale, l'ARCI regionale. Con loro hanno firmato la piattaforma sulla droga la rivista «Una piazza pulita», Radio Cento Fiori, Controradio, il gruppo emarginazione Cure, gli operatori del CMAS di Firenze, Lido e Radio Radicale. La prima iniziativa che lanciano su questo problema è una assemblea aperta che si terrà mercoledì alle 21 nel salone del Duomo in Palazzo Vecchio. Da lì dovranno partire le proposte d'intervento, gli obiettivi concreti di lotta e di iniziativa a livello fiorentino e regionale. Ma già per preparare questa manifestazione, le tre emittenti che fanno parte del comitato organizzativo prepareranno una serie di dibattiti in diretta da trasmettere contemporaneamente su tutte e tre le modulazioni di frequenza. Intanto è già stata preparata un documento, una piattaforma da cui partire nell'assemblea di mercoledì. Con una buona dose di sforzo unitario si è cercato di trovare i punti su cui c'è accordo lasciando ad un momento di maggiore conoscenza dei problemi la decisione su quale posizione tenere sui singoli aspetti della « questione droga ». Ma una formulazione generale della posizione è già stata accennata: le forze politiche dell'assemblea di mercoledì concordano sulla liberalizzazione dei derivati della cannabis, quelle sostanze cioè che comunemente vengono definite droghe leggere. Concordano, senza usare ancora il termine

liberalizzazione o legalizzazione, sull'individuazione di forme alternative al mercato nero per la distribuzione dell'eroina. A questo riguardo propongono l'iscrizione dell'eroina nella farmacoepia ufficiale. Altri tre punti della piattaforma appaiono particolarmente importanti: la lotta alla diffusione ed al consumo di tutte le altre sostanze psicotrope, generalmente non considerate, vale a dire le sostanze alcoliche e gli psicofarmaci; il lancio di una forte campagna di informazione sul tema delle droghe e la pubblicazione di tutti i dati disponibili sul fenomeno; l'individuazione di strutture da utilizzare come centri sociali gestiti in collaborazione con le istituzioni (regione, comune) da parte dei giovani e che mirano al coinvolgimento sia dei tossicodipendenti che di chi già è disintossicato. Anche rispetto alle strutture mediche e promotrici avanzano alcune proposte: in primo luogo la piena situazione di tutte le strutture previste dalla riforma sanitaria, il potenziamento e la qualificazione del personale addetto, infine l'ospedalizzazione solo nei casi di patologia associata acuta e, se volontaria.

« Il primo punto su cui siamo tutti d'accordo è la volontà di stroncare il mercato nero dell'eroina, la principale causa delle migliaia di morti per droga. A dire questa frase è Giorgio Van Straten della FGCI, che la sostiene a nome di un cartello piuttosto ampio di forze interessate alla battaglia sulla droga. Accanto ai giovani comunisti ci sono il RUPP, Democrazia Proletaria, la FGSI, il Partito Radicale, l'ARCI regionale. Con loro hanno firmato la piattaforma sulla droga la rivista «Una piazza pulita», Radio Cento Fiori, Controradio, il gruppo emarginazione Cure, gli operatori del CMAS di Firenze, Lido e Radio Radicale. La prima iniziativa che lanciano su questo problema è una assemblea aperta che si terrà mercoledì alle 21 nel salone del Duomo in Palazzo Vecchio. Da lì dovranno partire le proposte d'intervento, gli obiettivi concreti di lotta e di iniziativa a livello fiorentino e regionale. Ma già per preparare questa manifestazione, le tre emittenti che fanno parte del comitato organizzativo prepareranno una serie di dibattiti in diretta da trasmettere contemporaneamente su tutte e tre le modulazioni di frequenza. Intanto è già stata preparata un documento, una piattaforma da cui partire nell'assemblea di mercoledì. Con una buona dose di sforzo unitario si è cercato di trovare i punti su cui c'è accordo lasciando ad un momento di maggiore conoscenza dei problemi la decisione su quale posizione tenere sui singoli aspetti della « questione droga ». Ma una formulazione generale della posizione è già stata accennata: le forze politiche dell'assemblea di mercoledì concordano sulla liberalizzazione dei derivati della cannabis, quelle sostanze cioè che comunemente vengono definite droghe leggere. Concordano, senza usare ancora il termine

Chiesto un Consiglio comunale straordinario

Perché le minoranze hanno tanta fretta?

Lettera al sindaco firmata da DC, PRI, PLI, PSDI - Le convocazioni decise dalla giunta in accordo coi capigruppo

La giunta di Palazzo Vecchio ha deciso il prossimo calendario del Consiglio comunale. Dopo una serie di dibattiti concernenti alcune delle questioni più importanti messe sul tappeto, da quella delle tariffe a quella della ristrutturazione della macchina comunale, le sedute di martedì 9 e di giovedì 11 ottobre verranno dedicate agli affari, all'approvazione di deliberazioni, alle ratifiche. L'appuntamento è stato deciso dalla giunta nella seduta di giovedì scorso, d'intesa con i capigruppo dei partiti la cui « conferenza » ha preceduto di poche ore la riunione deliberativa di giunta. Poi, ieri, verso mezzogiorno, è arrivata sul tavolo del sindaco una lettera. Lunga la sfilza delle firme, tutti consiglieri comunali appartenenti ai gruppi della DC, PRI, PSDI, PLI. Si chiede la convocazione straordinaria del Consiglio. Perché tanta fretta, tanto scomodo di « illustri » firme? È semplice. Le forze di minoranza ritengono che vadano « facendosi » sempre più acute le insufficienze dell'Amministrazione comunale in ordine ai principali problemi della città. Non manca la chiamata in causa dei due ca-

pri espiatori di turno (gli stessi individuati dal capogruppo socialista Ottaviano Colzi) lo assessorato all'Istruzione e quello al traffico. La lettera dei rappresentanti di minoranza è scarna. Fatti di firme che di argomenti, di frasi pretestuose più che di ragionamento, di critica strumentale, più che di giudizio. La scadenza elettorale, ancora lontana e pur così presente alle forze politiche, sembra annebbiare la vista a più d'uno. C'è chi di ogni confronto, proprio mentre è in discussione la legge sul diritto allo studio, il gruppo consigliere regionale della DC ha voluto presentare una proposta di legge. In particolare la DC ha denunciato « l'ingiusta discriminazione » della scuola privata e autonoma, esclusa dall'erogazione degli interventi finanziari ed ha proposto interventi a suo favore.

Proposta di legge dc sul diritto allo studio. Proprio mentre è in discussione la legge sul diritto allo studio, il gruppo consigliere regionale della DC ha voluto presentare una proposta di legge. In particolare la DC ha denunciato « l'ingiusta discriminazione » della scuola privata e autonoma, esclusa dall'erogazione degli interventi finanziari ed ha proposto interventi a suo favore.

TOSCOTESSILE
tutto per il Corredo e per l'arredamento di Alta Classe
FIRENZE
Via del Corso, 1/11 r.
angolo Via del Proconsolo, 45/49 r.
Telefono 21.37.80

- TELERIE
- SERVIZI DA TAVOLA
- LENZUOLA
- COPRILETTI
- COPERTE DI LANA
- CRETONNES
- DAMASCHI
- VELLUTI
- TENDAGGI
- TAPPETI NAZIONALI ED ORIENTALI

VISITATECI E CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI VASTO ASSORTIMENTO

GRANDI MAGAZZINI DELL'ARREDAMENTO
CASA del MATERASSO
Via Pietrasapina, 102 r. - Viale Giannotti, 60 r. - Via A. del Pollaiuolo, 160 r. - Piazzale Porta al Prato
4 GRANDI NEGOZI DI VENDITA IN FIRENZE
PROPOSTE SPECIALI DEL MESE

BIANCHERIA	ARREDAMENTO	TAPPETI
Ascigiamani spugna da L. 2.800	Tendaggi da L. 1.350	Tappeto disegno Orientale (150x215 cm.) L. 59.500
Accappatoio spugna da L. 18.900	Cretonne garantiti da L. 3.350	Tappeto (130x190 cm.) L. 31.500
Lenzuolo un posto L. 6.800	Reti da L. 14.900	Tappeti orientali Persiani Bellicistan (115x97 cm.) L. 185.000
Tovaglia set persona da L. 7.400	Reti Cuscini da L. 3.450	Pakistano (174x121) L. 275.000

Tappeti di ogni tipo, misura e qualità - Coperte elettriche - Piumini esclusivi - Stoffe - Tendaggi - Moquettes - Corredi completi